

Piastrelle cinesi importate senza il dazio antidumping del 69,7%

Operazione al porto di Guardia di finanza e Dogana



02 Dicembre 2020 Nei giorni scorsi, militari della 2^a Compagnia della Guardia di Finanza di Ravenna insieme ai funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) hanno sequestrato 1.020 cartoni di piastrelle di ceramica di origine e provenienza dalla Cina e destinate a un'impresa del settore del comprensorio della provincia di Modena.

Le attività di controllo dei documenti di accompagnamento e l'analisi dei rischi operate sulle merci sbarcate nel porto, hanno consentito di scoprire un sofisticato meccanismo di frode che, con l'utilizzo di fatture false, avrebbe consentito di sottrarre all'accertamento dei diritti doganali, gravanti sull'importazione delle piastrelle di ceramica, il dazio addizionale antidumping del 69,7%.

La normativa dell'Unione europea, nel settore delle piastrelle di ceramica, prevede una maggiore imposizione fiscale per contrastare la pratica commerciale nota come dumping economico. Tale pratica consiste, infatti, nell'immissione nel territorio comunitario di prodotti il cui prezzo è notevolmente inferiore a quello praticato normalmente, causando così un grave pregiudizio per la produzione locale.

Per quanto sopra, l'importatore italiano è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per contrabbando aggravato che prevede una multa da 52.138,71 a 104.277,41 euro (da 5 a 10 volte l'importo dei dazi evasi).

La stretta e consolidata sinergia operativa tra l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, ha consentito di bloccare la frode sul nascere.

Anche questo intervento testimonia il costante ed efficace presidio di legalità assicurato da ADM e dalle Fiamme Gialle nell'area portuale. 